

ARPAT – Area Vasta Centro - Dipartimento di PRATO

Via Lodi, 20 – 59100 Prato

N. Prot Vedi segnatura informatica cl. PO.01.37/17.37 del Vedi segnatura a mezzo: PEC

Alla REGIONE TOSCANA
Direzione Ambiente ed Energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale Valutazione
Ambientale Strategica Opere Pubbliche di Interesse
Strategico Regionale
PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: Valutazione documentazione integrativa volontaria per procedimento finalizzato al rilascio del provvedimento autorizzativo unico regionale relativamente al progetto “Cassa di espansione in sx idraulica del T. Ombrone P.se in località Ponte alla Caserana, nel Comune di Prato, codice DODS2016PT0068 (Podere Betti)” (art. 27 bis del Dlgs. 152/2006, art.73 bis della LR 10/2010).
Proponente: Genio Civile Valdarno Centrale
Comunicazione RT - Protocollo ARPAT n° 0074329 del 30/10/2020

In riferimento al procedimento in oggetto, i lavori della Conferenza di Servizi erano stati sospesi nell'ultima seduta del 24.09 u.s. per la necessità di svolgere alcuni approfondimenti da parte del proponente.

Con nota del 28/10/2020 il Proponente ha depositato specifica documentazione contenente gli elementi di approfondimento emersi nella riunione della Conferenza dei servizi (consultati sul sito web della Regione Toscana all'indirizzo: <http://www.regione.toscana.it/via>) e sui quali si rileva quanto segue:

- Superamento CSC.
In data 19/10/2020 è stata opportunamente effettuata comunicazione ai sensi dell'art. 245 D.Lgs 152/06 per sito potenzialmente inquinato (Superamento CSC Suolo e sottosuolo – D. Lgs 152/06 P. Quarta All. V Tab. 1 per Cr, Ni, Co; Superamento CSC Acque sotterranee – D. Lgs 152/06 P. Quarta All. V Tab. 2 per Mn).
- Gestione delle terre nell'ambito del cantiere.
Il proponente segnala che nel caso in cui dai risultati delle indagini previste dal piano presentato nell'ambito delle integrazioni emergesse che il superamento delle CSC per alcuni parametri nel materiale terroso da riutilizzare per la costruzione delle arginature non sia riferibile a valori naturali di fondi dell'area in esame, si procederà ad effettuare l'analisi di rischio nell'ottica di riutilizzare in sito le terre di scavo secondo predefinite modalità e localizzazioni. Ne consegue pertanto che, anche in questa seconda ipotesi, non verrà alterato il bilancio dei volumi di terre in gioco e conseguentemente la natura e gli effetti del progetto sulle componenti ambientali oggetto di valutazioni nell'ambito del presente Studio di Impatto Ambientale, sia per quanto riguarda gli impatti in fase di costruzione che di esercizio.
- Incidenza dello scavo delle aree umide sulla protezione dell'acquifero principale sottostante.
Per questo specifico aspetto è stata redatta una apposita relazione. Sulla base delle informazioni a carattere idrogeologico disponibili, viene segnalato come lo scavo di 2/3 m previsto non possa intaccare i livelli stratigrafici di protezione della falda profonda, in quanto le operazioni andranno ad interessare soltanto gli orizzonti limoso-sabbiosi più superficiali. Dal punto di vista delle condizioni di filtrazione viene ricordato come gli orizzonti interessati dallo scavo risultino completamente saturi per tutto il periodo dell'anno, con una trasmissività verso il basso praticamente nulla e che quindi la pre-

senza di un eventuale battente indotto dal riempimento della casa di laminazione non andrà ad alterare le caratteristiche idrodinamiche stabilmente presenti in modo naturale nella zona. La permeabilità naturale del materiale non lascia particolari spazi alla capacità di filtrazione delle acque di esondazione solo temporaneamente presenti all'interno della cassa.

Il proponente ribadisce anche che a seguito delle ulteriori indagini di approfondimento previste a supporto delle fasi progettuali successive, nel caso in cui dovessero emergere possibili problematiche di protezione dell'acquifero principale per effetto dello scavo delle aree umide fino alla profondità di 3 m dall'attuale piano campagna, si potrà prevedere lo scavo per una minore profondità su un'area più estesa senza alterare il bilancio delle terre e conseguentemente senza modificare gli effetti del progetto sulle componenti ambientali oggetto di valutazioni sia per quanto riguarda gli impatti in fase di costruzione che di esercizio.

NRiteniamo sufficientemente argomentate le integrazioni presentate, allo stato attuale delle conoscenze. Riguardo la successiva fase di caratterizzazione, quando sono previsti anche altri sondaggi profondi, ricordiamo la necessità di effettuare a conferma di quanto argomentato in questa fase, una specifica valutazione di quanto la riduzione di spessore dello strato impermeabile possa incidere sulla vulnerabilità intrinseca dell'acquifero tra prima e dopo gli scavi

Distinti saluti

Prato 09/11/2020

Responsabile del Dipartimento

Dott.ssa Sandra Botticelli ¹

¹ Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993